



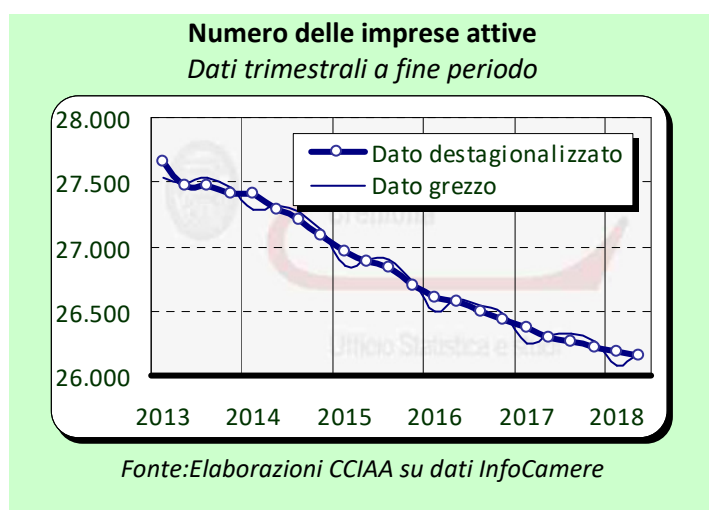
DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

2° trimestre 2018

Imprese nel complesso

Alla fine di giugno 2018, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.283 unità, delle quali sono 26.174 le posizioni

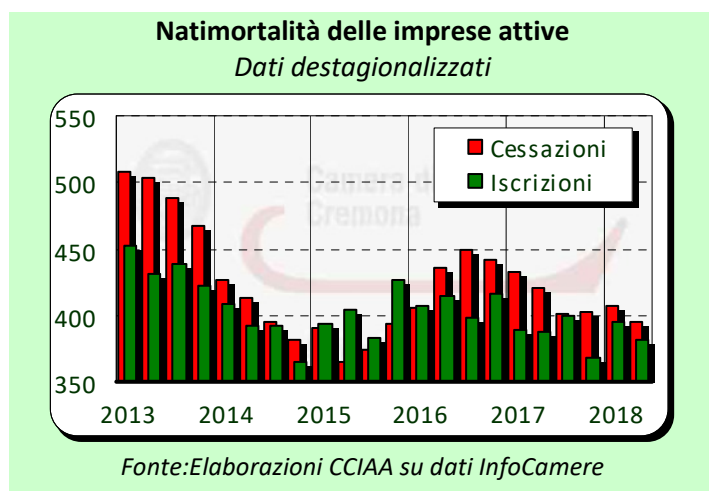
attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.



I dati destagionalizzati¹ indicano che nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 36 unità. Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche destagionalizzate registrate presso il Registro delle Imprese, è negativo di 14 unità e risulta dalla differenza tra le 382 nuove iscrizioni e le 396 ces-

sazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Continua quindi, come illustrato dalla linea del grafico, il processo di lieve ma ininterrotta riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, il quale è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali si som-



mano i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo aprile-giugno 2018 si assiste ad una diminuzione del 3% rispetto al trimestre precedente sia del numero delle cessazioni destagionalizzate sia delle iscrizioni. Come sta avvenendo ormai da un paio d'anni, il saldo complessivo rimane pertanto negativo anche se di entità talmente contenuta da non influire sul

tasso di crescita calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre che è sostanzialmente nullo. I tassi demografici di natalità e di mortalità si confermano sugli stessi livelli dei trime-

¹ - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

stri scorsi e sono rispettivamente all'1,3 ed all'1,4%.

Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
3° trim. 2017	26.270	400	401	-1	-0,0	1,4	1,4
4° trim. 2017	26.223	368	402	-34	-0,1	1,3	1,4
1° trim. 2018	26.193	396	407	-11	-0,0	1,3	1,4
2° trim. 2018	26.157	382	396	-14	-0,0	1,3	1,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un ulteriore aumento dell'1% per le società di capitali, mentre crescono leggermente (+0,2%) anche le società di persone. Le imprese individuali sono in lieve calo, mentre si conferma in crescita (+0,7%) lo stock della categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, ha visto comunque nei trimestri scorsi un continuo incremento che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza. Le imprese individuali costituiscono poco meno del 60% del totale, le società di persone il 21,3, e quelle di capitali il 16,9%.

Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 2° trimestre 2018

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.433	94	35	+59	+1,0	1,6	0,6
Società di persone	5.578	40	27	+13	+0,2	0,6	0,4
Imprese individuali	15.521	238	273	-34	-0,2	1,5	1,7
Altre forme	629	10	4	+6	+0,7	1,2	0,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è reso arduo dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, soprattutto società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Queste, depurate dall'effetto stagionale, sono infatti 123, pari a un terzo del totale delle nuove iscrizioni. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire alcuna nuova iscrizione. Pertanto, al fine di avere una stima più aderente alla realtà, nella tavola seguente, che esclude le attività numericamente meno significative, le iscrizioni di nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza sul totale delle regolarmente classificate, presumendo (arbitrariamente, ma verosimilmente) che quella sarà la loro effettiva successiva collocazione.

Considerando l'intero stock presente in archivio, le imprese registrate, ma non classificate in base all'attività economica, sono 876 e costituiscono il 3% del totale, ma il loro numero scende però ad un valore del tutto trascurabile se si considerano solo quelle attive.

Tra i settori d'attività più consistenti, cinque presentano più iscrizioni che cessazioni, mentre per gli altri sette si verifica il contrario. I valori assoluti dei saldi demografici sono però ovunque assai contenuti e, percentualmente, solo due casi superano l'1%. Le attività con gli aumenti più significativi, tutte appartenenti al comparto del terziario, sono i servizi di informazione e co-

municazione (+2,4%) ed i servizi alle imprese (+0,7%) ed alle persone (+0,5%). Tra quelle in calo, il dato peggiore, con una perdita dell'1,1% delle unità, si trova nelle attività finanziarie ed assicurative, seguite dai trasporti (-0,9%). Ancora una volta perdono imprese i settori tradizionali della manifattura, dell'agricoltura e del commercio.

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - 2° trimestre 2018

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.955	3.913	33	43	-10
C Attività manifatturiere	3.246	2.859	38	44	-6
F Costruzioni	4.813	4.404	72	63	+9
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.600	6.126	81	108	-27
H Trasporto e magazzinaggio	770	668	-	7	-7
I Servizi di alloggio e ristorazione	2.071	1.784	40	41	-1
J Servizi di informazione e comunicazione	541	477	21	8	+13
K Attività finanziarie e assicurative	669	646	8	15	-8
L Attività immobiliari	1.629	1.409	5	8	-3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	864	800	14	11	+3
N Servizi alle imprese	845	793	27	21	+6
S Altre attività di servizi	1.502	1.461	20	12	+8

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

La massima natalità (oltre il 3%) si trova nei servizi alle imprese e nei servizi di informazione e comunicazione, la minima, molto vicina allo zero, nei trasporti e nelle attività immobiliari, ma anche l'agricoltura resta al di sotto del punto percentuale. La mortalità aziendale è distribuita più equamente ed è massima nei servizi alle imprese (2,5%) e nelle attività finanziarie ed assicurative (2,3%) e minima, appena al di sotto dell'1%, nelle attività immobiliari, nei trasporti e nei servizi alle persone. Presentano quindi il più elevato ricambio aziendale, dato dalla somma tra i tassi di natalità e di mortalità, i servizi alle imprese (5,7%) ed i servizi di informazione e comunicazione (5,4%).

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - 2° trimestre 2018

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,3	0,8	1,1	1,9
C Attività manifatturiere	-0,2	1,2	1,4	2,5
F Costruzioni	+0,2	1,5	1,3	2,8
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	-0,4	1,2	1,6	2,9
H Trasporto e magazzinaggio	-0,9	-	0,9	0,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	-0,1	1,9	2,0	3,9
J Servizi di informazione e comunicazione	+2,4	3,9	1,5	5,4
K Attività finanziarie e assicurative	-1,1	1,1	2,3	3,4
L Attività immobiliari	-0,2	0,3	0,5	0,8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	+0,3	1,6	1,3	2,9
N Servizi alle imprese	+0,7	3,2	2,5	5,7
S Altre attività di servizi	+0,5	1,3	0,8	2,2

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cre-

monese, il numero degli addetti e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni.

Occupazione per sezione di attività economica - 2° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese Attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.913	7.292	1,9
C Attività manifatturiere	2.859	27.479	9,6
F Costruzioni	4.398	8.218	1,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.133	13.881	2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.786	6.520	3,7
Q Sanità e assistenza sociale	202	6.133	30,4
Totale	26.174	91.424	3,5

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a circa il 30% del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 15% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,3 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale a quasi 10. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in 202 unità, sono impiegate più di 6.100 persone. La media complessiva di addetti per impresa si conferma a 3,5.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nel secondo trimestre del 2018 sono state 11, si riscontra una conferma del dato del periodo precedente ed un aumento rispetto a quello dello stesso periodo del 2017 (3), ed il valore si mantiene al di sotto della media trimestrale (16) degli ultimi anni. Di concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, e di altre procedure concorsuali, se ne è registrato solamente uno, mentre gli scioglimenti e le liquidazioni, 65 in tutto il trimestre, vengono registrati in netto calo nei confronti del periodo precedente (136), e sensibilmente al di sotto anche del dato medio degli ultimi sei anni (107).

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
2° trim. 2017	-	1	3	60
3° trim. 2017	-	-	22	80
4° trim. 2017	-	-	10	140
1° trim. 2018	-	2	11	136
2° trim. 2018	1	1	11	65

Fonte: InfoCamere

Imprese artigiane

A fine giugno 2018, lo stock complessivo grezzo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.636 unità, praticamente tutte attive (8.619).

I dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di altre 25 unità, che è in linea con il ciclo calante che, negli ultimi sei anni, ha visto scendere lo stock delle imprese di poco più del 13%.

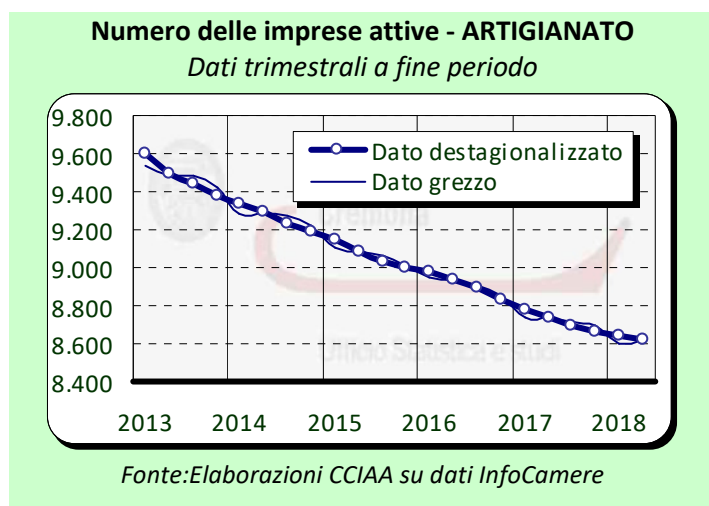
ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

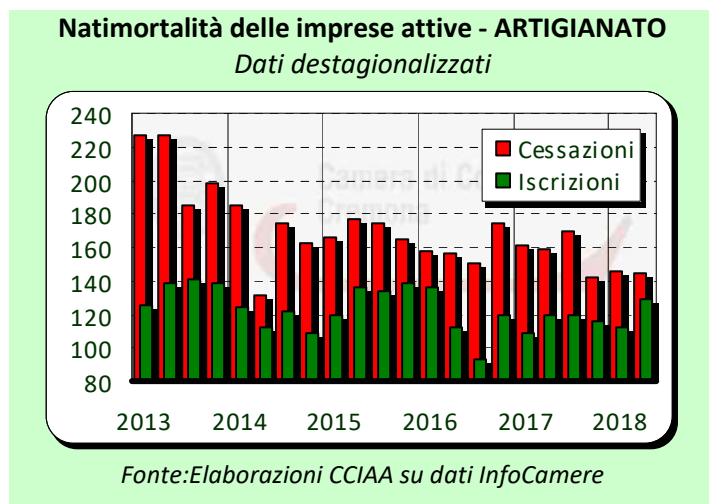
Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
3° trim. 2017	8.695	119	170	-51	-0,6	1,4	1,9
4° trim. 2017	8.664	115	142	-27	-0,3	1,3	1,6
1° trim. 2018	8.646	112	146	-34	-0,4	1,3	1,7
2° trim. 2018	8.621	129	145	-16	-0,2	1,5	1,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Riguardo alla movimentazione anagrafica, le cui due componenti seguono una diversa stagionalità, si segnalano 129 nuove iscrizioni e 145 cancellazioni, con un tasso demografico di crescita quindi ancora negativo dello 0,2% che conferma il trend del ciclo demografico calante delle imprese artigiane che caratterizza il comparto ininterrottamente da diversi anni.



Nel presente trimestre, rispetto al precedente, si riscontra un aumento del 15% nel numero delle iscrizioni destagionalizzate ed invece una conferma del numero delle cancellazioni non d'ufficio. Conseguentemente, il tasso di natalità complessivo sale all'1,5%, mentre quello di mortalità resta all'1,7%.



L'istogramma a fianco evidenzia graficamente come negli ultimi sei anni la movimentazione demografica, depurata statisticamente dagli effetti stagionali, mostri l'ininterrotta prevalenza da parte delle cessazioni rispetto alle nuove iscrizioni.

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono infatti la quasi totalità (95%) delle

aziende artigiane cremonesi.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 2° trimestre 2018

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	434	17	4	+13	+3,0	4,0	1,0
Società di persone	1.674	8	21	-14	-0,8	0,4	1,3
Imprese individuali	6.502	109	119	-11	-0,2	1,7	1,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nel periodo in esame, proseguendo una tendenza alla crescita che si è andata sempre più consolidando nel tempo, si registra un'ulteriore crescita (+3%) del numero delle società di capitali le quali, pur con numeri ancora molto contenuti, cominciano comunque a rivestire un ruolo significativo, vicino al 5% del totale, anche nel panorama artigiano cremonese. Per le ditte individuali e le società di persone, continua invece il leggero calo percentuale trimestrale che si colloca al -0,2% per le prime ed al -0,8% per le seconde.

Nell'artigianato, il fenomeno delle imprese non classificate riguardo all'attività economica esercitata è del tutto ininfluenza ed i saldi demografici attuali sono negativi per le attività tradizionali della manifattura, delle costruzioni e delle riparazioni, e lievemente positivi per il complesso del terziario. In valore assoluto, il maggior numero di imprese perse si trova ancora una volta nel comparto dell'edilizia.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - 2° trimestre 2018

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
C Attività manifatturiere	1.991	29	35	-6
F Costruzioni	3.557	47	67	-19
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	414	2	9	-7
H Trasporto e magazzinaggio	461	6	4	+2
I Servizi di alloggio e ristorazione	245	8	8	-
N Servizi alle imprese	327	11	6	+5
S Altre attività di servizi	1.255	15	10	+5

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

In relazione allo stock di imprese attive, i tassi demografici di crescita sono molto contenuti per i comparti di attività principali ad eccezione, in negativo, delle autoriparazioni (-1,8%) e, in positivo dei servizi alle imprese (+1,6%). La natalità varia dall'oltre il 3% dei servizi alle imprese e dei servizi di alloggio e ristorazione, allo 0,5% delle riparazioni di autoveicoli. La mortalità è invece massima nei servizi di alloggio e ristorazione (3,2%) e minima sotto l'1% nei servizi alle persone e nei trasporti.

ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - 2° trimestre 2018

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	-0,3	1,4	1,8
F Costruzioni	-0,5	1,3	1,9
G Commercio e riparazione di veicoli	-1,8	0,5	2,2
H Trasporto e magazzinaggio	+0,4	1,3	0,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	-	3,2	3,2
N Servizi alle imprese	+1,6	3,5	1,9
S Altre attività di servizi	+0,4	1,2	0,8

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena al di sopra dei 19.000, e la dimensione media delle imprese attive che scende a 2,2 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7 mila addetti e nelle costruzioni con quasi 5,8 mila. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,5 addetti di media) e nelle riparazioni (3).

ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 2° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	1.987	7.020	3,5
F Costruzioni	3.560	5.787	1,6
G Commercio e riparazione di veicoli	415	1.254	3,0
H Trasporto e magazzinaggio	461	978	2,1
S Altre attività di servizi	1.255	2.077	1,7
Totale	8.615	19.377	2,2

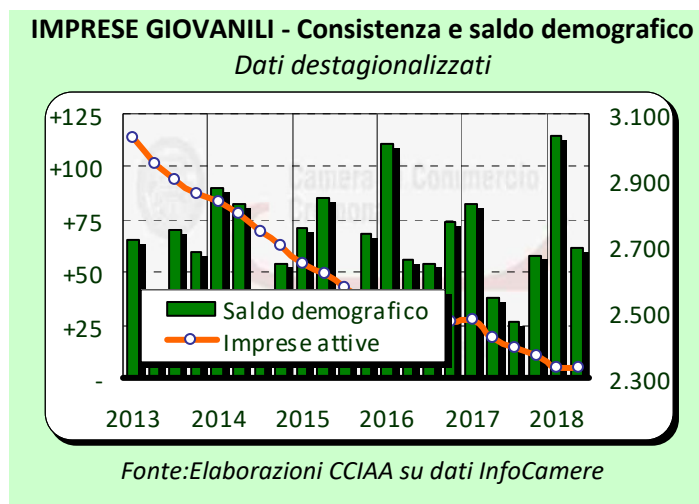
Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 30 giugno 2018, conta 2.508 imprese giovanili registrate, delle quali 2.290 sono quelle attive. In questo caso si trova, costantemente, un'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il *trend* delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente

trimestre le 117 iscrizioni (dato destagionalizzato) superano ampiamente le 55 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un tasso demografico di crescita del 2,4%.



Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo *stock* di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali 2.329 (dato destagionalizzato), con una perdita di oltre un terzo della propria consistenza. La giustificazione di tali andamenti

fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" sulla base dei dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra, concordemente a quanto sta avvenendo per il totale delle imprese, un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, ignorando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, a fine giugno 2018, rispettivamente 574 e 395 aziende, pari complessivamente a circa il 42% del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, 286, è quella relativa ai pubblici esercizi, cioè principalmente bar e ristoranti.

IMPRESE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	2° trimestre 2018	1° trimestre 2018	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	239	242	-3	-1,3
C Attività manifatturiere	135	128	+7	+5,3
F Costruzioni	395	406	-11	-2,7
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	574	571	+2	+0,4
I Servizi di alloggio e ristorazione	286	289	-3	-1,0
N Servizi alle imprese	137	138	-1	-0,5
S Altre attività di servizi	200	204	-3	-1,7
TOTALE	2.329	2.332	-4	-0,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Per ovviare alla distorsione creata dal già citato procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze, destagionalizzate, all'inizio ed alla fine del trimestre. Tale dato, in valore assoluto, è quasi ovunque di entità quasi trascurabile ma, nel caso delle attività manifatturiere, le 7 imprese in più vengono a determinare un tasso di crescita positivo del 5,3% e, nel caso invece delle costruzioni, il saldo negativo di 11 unità significa un tasso del -2,7%.

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a 4.174 persone, delle quali più la metà si trova nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia. 439 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni assieme ai servizi di alloggio e ristorazione, con oltre 3 occupati per azienda. La media addetti per impresa (1,8), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,5.

IMPRESE GIOVANILI - Occupazione per attività - 2° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	235	241	1,0
C Attività manifatturiere	133	439	3,3
F Costruzioni	388	498	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	564	738	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	281	859	3,1
S Altre attività di servizi	197	289	1,5
Totale	2.290	4.174	1,8

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

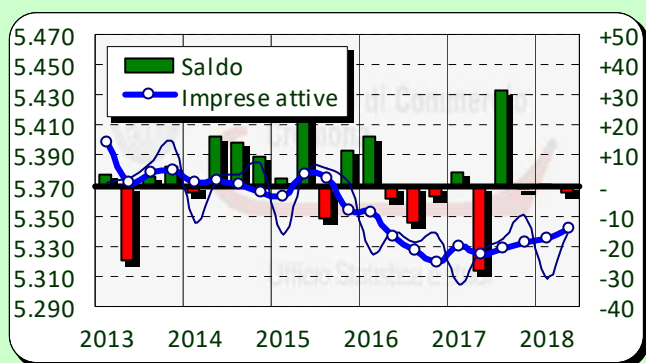
Imprese femminili

Per imprese "femminili" si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.

La provincia di Cremona conta, a fine giugno 2018, 5.343 imprese femminili attive ed il saldo tra le consistenze destagionalizzate conferma un andamento numerico assolutamente stabile.

Lo stock destagionalizzato a fine trimestre, con 5.341 imprese resta infatti ancora molto vicino al suo minimo degli ultimi sei anni raggiunto a fine 2016. Il saldo demografico, depurato dagli effetti stagionali, risulta negativo di due unità con 88 iscrizioni e 90 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

IMPRESE FEMMINILI - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.534 imprese, pari al 29% del totale, seguito dalle 897 che operano nelle “altre attività dei servizi”, cioè i servizi alle persone, e nell’agricoltura con poco meno di 700 aziende, pari al 12% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l’80% del totale delle imprese attive.

zioni citate occupano quasi l’80% del totale delle imprese attive.

IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	2° trimestre 2018	1° trimestre 2018	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	667	669	-3	-0,4
C Attività manifatturiere	401	400	+1	+0,2
F Costruzioni	161	158	+3	+2,0
G Commercio all’ingrosso e al dettaglio	1.534	1.535	-0	-0,0
I Servizi di alloggio e ristorazione	600	599	+1	+0,1
L Attività immobiliari	264	265	-1	-0,5
N Servizi alle imprese	239	239	-0	-0,1
S Altre attività di servizi	897	896	+0	+0,0
Totale	5.341	5.335	+6	+0,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati (arrotondati) e ricalcolati.

Le variazioni delle consistenze dei settori principali nei confronti di quelle calcolate a marzo 2018 sono tutte numericamente talmente contenute da poterli quindi considerare assolutamente stabili.

IMPRESE FEMMINILI - Occupazione per attività - 2° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	667	852	1,3
C Attività manifatturiere	401	2.147	5,4
F Costruzioni	161	349	2,2
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.535	2.890	1,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	600	1.788	3,0
L Attività immobiliari	264	309	1,2
N Servizi alle imprese	239	1.469	6,1
S Altre attività di servizi	897	1.477	1,6
Totale	5.343	13.526	2,5

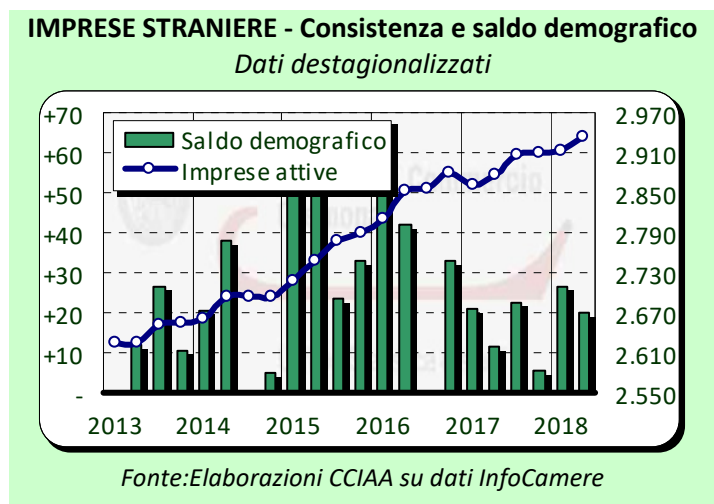
Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell’occupazione delle imprese si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.890 e 2.147 addetti, che da soli occupano quasi il 40% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi con quasi 1.800 addetti ed i ser-

vizi alla persona ed alle imprese, entrambi con poco meno di 1.500 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente a sfiorare i 16 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,5) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,5.

Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle dove la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.



La provincia di Cremona conta 2.934 imprese straniere attive che il processo statistico di destagionalizzazione lascia inalterato, attestandone la ripresa dell'andamento crescente (+0.7%) che consente allo stock di fine giugno 2018 di raggiungere il livello più alto mai registrato.

Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 20 unità, con 75 nuove iscrizioni e 55 cancellazioni. Si registra quindi una natalità in calo al 2,3% ed una mortalità che si

conferma all'1,7%, con entrambe che si collocano al di sotto del dato medio degli ultimi anni.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere è quindi ancora una volta in crescita e si conferma al suo massimo storico (11,2%).

IMPRESE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	2° trimestre 2018	1° trimestre 2018	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	265	257	+8	+3,1
F Costruzioni	1.078	1.078	-	-
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	751	742	+9	+1,2
H Trasporto e magazzinaggio	111	109	+2	+1,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	315	312	+3	+1,0
N Servizi alle imprese	170	169	+1	+0,6
Totale	2.934	2.913	+21	+0,7

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere – dati destagionalizzati.

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano infatti 1.078 che costituiscono il 37% del totale delle imprese straniere ed il 24% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel secondo trimestre del 2018 si riscontrano variazioni ovunque positive ma di minima entità in valore assoluto, non superando in nessun caso le dieci unità. Il tasso di crescita trimestrale è comunque particolarmente positivo nelle attività manifatturiere, dove supera il 3%.

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a poco meno di 5.800 persone con una media di 2 addetti per impresa, in continua crescita. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, quasi 1.250, ma la dimensione media di 1,2 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E la

medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa, con una punta massima di oltre 5 nei trasporti.

IMPRESE STRANIERE - Occupazione per attività - 2° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
C Attività manifatturiere	265	751	2,8
F Costruzioni	1.078	1.247	1,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	751	933	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	111	569	5,1
I Servizi di alloggio e ristorazione	315	1.094	3,5
N Servizi alle imprese	170	711	4,2
Totale	2.934	5.758	2,0

Fonte: InfoCamere - dati grezzi